

ABBONAMENTI

In Edina, a domicilio: Per un anno L. 20. Nel regno franco di porto: Per un anno L. 24. Somme in contante in proporzione. Per l'estero l'aumento della spesa postale. I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 3. Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In questa pagina, per ogni linea, spazio corrispondente: Per una volta L. 25. Per tre volte L. 20. Per più volte e per articoli continuati, prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedisce Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N. 13 ove trovarsi pure l'Ufficio di Redazione.

Edina, Giovedì 14 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

LA SICILIA

Ieri chiudevamo il nostro articolo « Un'arma di partito » affermando che, non è col proclamare a squarcio briganti, ignoranti e separatisti i Siciliani, che si sarebbe riusciti ad educarli, frenarli e richiamarli a noi. I Siciliani, abbiamo detto, son nostri fratelli; noi dobbiamo volerli elevare al nostro livello, se è vero che stiamo in alto; dobbiamo trattarli ed amarli come fratelli. Ora, l'amore non punge, non insulta, non disprezza; — non pensa o non provvede che a procurare il bene: ad educare.

Abbiamo fatto questo, noi settentrionali, verso i fratelli di Sicilia? Noi vediamo tutt'oggi l'Opinione, la Perseveranza, per tacere dei satelliti, pieni zeppi di notizie riguardanti la povera Sicilia. Quello notizie son tutte truci, tragiche, o mai mai che una buona novella compaia su quelle colonne a dirci che anche in Sicilia vi son degli uomini non briganti, delle menti non-brute, degli Italiani italiani.

È perché questo? Perché tutto quel gridare, quel disperarsi, per le orribili condizioni di sicurezza in cui versa, secondo i conservatori, la Sicilia, non sono che arme di partito, buone non a schindere gli occhi ai poveri isolani, che questo non preme, ma credute efficacissime a scalzare e rovesciar dal potere l'odiato Ministero di sinistra.

Non è che quei fatti sieno tutti falsi: saremmo stolti se lo affermassimo, ma non sono i soli veri, prima di tutto, ed hanno cause che gioverebbe studiar tutti, concordi nell'intento di dare finalmente la tranquillità e la sicurezza a quella bellissima parte d'Italia.

« Un fatto costante, e può dirsi, UNIVERSALE — leggiamo noi nella Relazione della Giunta per l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia — è il PROGRESSO che la Sicilia manifesta; è l'impulso in qualche parte grandissimo; è l'impulso moderato; DAPPERTUTTO EVIDENTE, che i tempi e gli ordini nuovi hanno dato dal 1860 in poi, all'agricoltura, al commercio, al credito, alle costruzioni, a tutta quanta la vita economica del paese. »

Cosa dimostrano queste solenni ed autorevoli affermazioni? Che la Sicilia dal 1860 in poi ha fatto il suo cammino sulla via del progresso, che s'è elevata ad un grado serio di civiltà, e che tutto questo è avvenuto per l'impulso dato dai tempi e dagli ordini nuovi.

Ebbene: i conservatori non tengono calcolo per nulla, o quasi, di questo fatto lietissimo d'un vero progresso economico, che vuol dire morale; essi non conoscono e non considerano che il Bollettino della Questura — e quando una Commissione di uomini autorevolissimi dichiara che i miglioramenti son tutti dovuti all'introduzione ed alla applicazione degli ordini nuovi, i conservatori rispondono domandando per quel paese provvedimenti

eccezionali, sospensioni di giurie, setole ditature; ogni restrizione insomma del diritto di libertà, solo e vero fattore di civiltà

È carità di patria questa? È cost che i Siciliani, se è vero che tra essi e noi fervono spiriti di disunione, possono essere rilegati all'Italia? Atterrat il Ministero progressista, dato che sia impotente a ristabilir l'ordine a Palermo, Trapani e Girgenti, cosa avranno ottenuto i conservatori? Quei che loro preme di più: di tornare al potere — sta benissimo; ma gli animi dei siciliani, che si vedono tutto giorno trascinati su per le colonne dei giornali come considerabili solo nel male, si saran forse riaccostati ai nostri, come è necessario per la grandezza, e la prosperità d'Italia?

Tutt'altro. Noi facciamo voti dunque perchè si finisca una volta di valersi dei mali d'una regione come arma di partito contro chi non ha potuto ancora eradicarli. Uniamoci invece tutti a cooperare perchè chi applica la legge comune abbia tutta la forza necessaria a farla trionfare; facciamolo con amore di fratelli, senza far odiosamente pesare una superiorità che sarà reale soprattutto quando si sarà rivelata negli effetti, ed allora, allora solo la Sicilia potrà proseguire francamente, e quel che più importa, stretta alla patria comune, sulla via del progresso.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 dicembre (18<sup>a</sup> della Sessione)

La seduta è aperta alle 1 e 6. Vari deputati prestano giuramento. Presidente. La giunta per le elezioni propone la convalidazione delle elezioni di Girgenti, di Luccera, di Ravenna primo, di Cuneo, di Ortona, di Andria e di Palermo secondo.

Presidente. Annuncia che la deputazione della Camera è arrivata a Genova e che è stata cordialmente ricevuta dalla cittadinanza. Si convalida la elezione del secondo collegio di Venezia.

Circa la elezione del collegio di Montecitorio l'on. Rovella propone un nuovo ballottaggio tra i candidati Dini e Gimigli.

La Camera approva. Si ricomincia la discussione generale del bilancio preventivo dei lavori pubblici. Bigliani raccomanda che più numerose sieno le corse ferroviarie, maggiore la velocità.

Sporino insiste su quanto ha detto il suo collega e raccomanda la costruzione dell'edificio ferroviario di Savigliano. Zanardelli promette di tener conto delle raccomandazioni.

Nella stipulazione dei futuri contratti per l'esercizio delle ferrovie vi sarà un articolo per garantire lo sviluppo, gli interessi, tanto importanti dell'industria nazionale.

Sono approvati i capitoli 24, 25 e 26. Parezio richiama l'attenzione del ministro sopra due articoli del regolamento telegrafico, per uno dei quali il governo riserva la facoltà di trattenere quei telegrammi la cui comunicazione egli giudicasse pericolosa, e per l'altro il governo medesimo non s'impugna di sorbire il segreto dei telegrammi, come fa per le lettere.

Disapprova coteste disposizioni che dichiara contrarie ai rapporti civili. L'onore chiede pure se l'on. ministro intenda riformare l'attuale regolamento ovvero presentare un progetto di legge per assicurare la libertà ed il segreto della corrispondenza telegrafica.

Zanardelli dice che, come il preopinante, egli ha sempre sentito il bisogno di una legge sui telegrammi.

Promette pertanto di seguire nel progetto che presenterà l'esempio dell'Olanda, del Belgio, dell'Inghilterra, introducendo nel progetto di legge i principi della conservazione del segreto telegrafico. (Bene)

Canzi. Chiede che siano introdotti i francobolli telegrafici.

Si legge che non sia stata fatta la restituzione di rilevanti somme percepite come tassa telegrafica, mentre i telegrammi spediti all'estero non sono giunti a destinazione.

Nicotera (ministro dell'interno) nega questo fatto ed invita l'on. preopinante ad addurre le prove di quanto asserisce.

Canzi. Produrrò le prove richieste. Pissavini. Nell'assenza dell'on. Salvatore Morelli raccomanda le donne impiegate nell'amministrazione dei telegrammi ed estende questa raccomandazione anche agli uomini.

Zanardelli. Promette di studiare la questione dei francobolli telegrafici, ed assicura l'onorevole Pissavini di vedere con lui il più grande interesse in favore degli uomini o delle donne addette ai telegrammi.

Morelli. Insiste a favore delle donne, le quali devono essere uguali agli uomini dalla chiesa fino ai telegrammi. (Burla.)

Protesta contro il celibato imposto alle donne impiegate nei telegrammi. (Burla.)

Combattiamo contro il celibato dei preti e dei soldati; combattiamo dunque ancora quello delle telegrafiste. (Burla.)

Crescita ai moltiplicarmi, sia scritto; perchè non devono le telegrafiste obbedire a questo precetto? (Burla.)

Torrigiani, Simone, Cavalletto, fanno altro raccomandazioni.

La Porta, Zanardelli rispondono. I capitoli sono approvati sino al 61 inclusive.

Canzi. Ricomincia che il fatto dei telegrammi non pervenuti all'estero non si riferisce all'attuale amministrazione.

Nicotera lo ringrazia di avere così per lui risposto a certa stampa.

Pepi, Friscola, Napodano, Grimaldi ed altri fanno delle raccomandazioni sulle strade.

La Porta, Zanardelli rispondono. I capitoli sono approvati sino al 82.

È approvato il capitolo 83.

Balegno presenta la relazione sul bilancio di prima previsione del ministero della guerra.

Piccoli raccomanda la sistemazione del fiume Bacchiglione a Padova.

Cavalletto fa altre raccomandazioni. Zanardelli. All'on. Piccoli dichiara che alla sistemazione del Bacchiglione provvederà il progetto di legge, già elaborato che comprende la sistemazione anche di altri fiumi.

Ghinosi, Dall'Acqua, Diligentini, fanno varie raccomandazioni al ministro, relative ad opere idrauliche.

La Porta, Zanardelli forniscono spiegazioni ai preopinanti e dopo altre brevi osservazioni sono dalla Camera approvati tutti i capitoli e la seduta è levata alle ore 6.25.

Domani seduta pubblica al tocco.

PROCESSO PANCAZZI

contro Sebastiano Visconti gerente della Gazzetta d'Italia per diffamazione contro Giovanni Nicotera

Firenze, 11 dicembre. (nostra corrispondenza)

(P) Mi gravita sulla coscienza un rimorso: ho lasciato passare troppi giorni senza darvi notizia di questo benedetto processo, e non vorrei mi si accusasse d'incertezza, o peggio ancora, d'indifferenza; ma gli è che mi contrasta davvero l'animo il tornare sempre su di una infame calunnia, e mi sdegnano il notare le continue insinuazioni, i solismi in cui si avvolgono i difensori di quel povero capro espiatorio che è il gerente della Gazzetta d'Italia. Tuttavia, sebbene in ritardo, non voglio mancare all'obbligo mio, e più brevemente che mi sarà possibile, cercherò di dirvi quello che s'è fatto nella scorsa settimana. Nell'ultima mia corrispondenza diceva che nella seguente avrei trattato dell'incidente provocato dalla deposizione dell'on. Botta, che disse avere udito dalla bocca dell'on. De-Zerbi che al De-Zerbi stesso era stata proposta la pubblicazione della Autobiografia dal Capitoli dal Pasquale e dallo Spirito che è uno degli avvocati della Gazzetta d'Italia. Il Tribunale rigettò l'incidente come non pertinente alla causa, sicché non ebbe più seguito. A me non aspetta dare un giudizio su quel

fatto; mi limito solo a notare che qui a Firenze molti, coi quali discorsi dell'incidente sono indamente per- sianasi che la Società Costituzionale di Napoli abbia una parte tutt'altro che secondaria nella pubblicazione dell'Autobiografia, tanto che in quella Società si sapeva che c'erano meno le quali miravano a mandare alla luce l'Autobiografia; questo mi pare provato dalla lettera del Capitoli al De-Zerbi e dalla nota che il De-Zerbi fece seguire alla pubblicazione della lettera del Capitoli. Ed in tal caso quelli che conoscevano l'Autobiografia, se la credevano vera dovevano essi stessi sollecitare la pubblicazione; se la credevano falsa dovevano tentare ogni mezzo, e colla disciplina di partito credo ci sarebbero riesciti, per impedire codesta pubblicazione, o fare almeno che non apprisse alla vigilia delle elezioni, in un momento cioè in cui non si fa questione di persone ma di principi; e questo lo insegnava non solo la legge più elementare della cavalleria, ma l'interessò e l'onore del partito. Ma non voglio entrare in codesto giuoco, e vengo diritto al processo. Lunedì e martedì furono dedicati all'audizione dei testimoni che non erano ancora stati uditi. I compagni d'arme di Nicotera, la vecchia madre di uno di essi, non ebbero che parole di ammirazione per il contegno eroico di Nicotera durante la spedizione e il processo di Sapri e nel tempo della prigionia. Tutti dissero che Nicotera usò d'ogni arte per salvare i suoi compagni aggravando se stesso. Il Magnani fece notare come il Nicotera trasse in inganno, riguardo al citario, l'Aiassa, inventando il libro a riscatto che non esisteva. Il Massa che al tempo del processo di Sapri era impiegato nell'ufficio dell'Aiassa affermò d'aver udito il Pacifico asserire che aveva interpretato da sé il citario. Una bellissima deposizione fu anche quella del prefetto Fasciotti, Trovandosi a Salerno all'epoca del Processo di Sapri, come Console Sardo ebbe l'incarico dal governo Piemontese di invigilare su quel processo in cui si trovavano implicati dei sudditi piemontesi. Può anche visitare le carceri e dai detenuti non udì mai pronunciare la minima parola di dubbio o di rimprovero, riguardo al Nicotera, ma tutti invece erano compresi del suo coraggio e della sua abnegazione. Ricatosi a Cagliari nel 1871 fu visitato dal capitano del Cagliari, lo Stizza e dal Daneri, naturalmente gli parlarono del processo di Sapri, e tutti gli affermarono che essi dovevano all'eroico contegno del Nicotera se una sorte peggior non era loro toccata. Essendo Console della Sardegna, intorno al Fasciotti s'aggrupparono allora i capi del partito liberale; ebbero il Fasciotti non udì mai da nessuno muovere il meno sospetto sul conto di Nicotera, ma sentì solo tributargli quell'ammirazione che gli era dovuta. E finisce dicendo che di tutto questo potrebbe darne la prova. E vi faccio notare questa deposizione del Fasciotti riguardo all'opinione pubblica, perchè sembra che la difesa della Gazzetta d'Italia inchiavi appunto l'opinione pubblica di quel tempo. Tra soli sono i testimoni della Gazzetta d'Italia, tre soli dico, e intendo di quelli le cui deposizioni possono parere favorevoli alla Gazzetta d'Italia. Perché il Conforti e il Quaranta deposero in favore di Nicotera, e il Napoli Enrico disse che all'epoca del processo di Sapri era un bambino o solo udì in casa che suo padre per ordine d'Ajassa aveva fatto un vestito al Nicotera; cosa che avevano già detta altri testimoni ed anche spiegata: Nicotera portato ferito gravissimamente e seminato a Salerno ottenne di potersi fare un vestito con denari che il padre gli aveva mandati, ma che però l'Ajassa teneva in deposito invece di darglieli. I tre testimoni dunque cui accennava più sopra, sono il Beneventano, il Catapano, consigliere della Corte d'Appello di Napoli, ed il Costran. Il Beneventano disse che correva voce che alcuni arresti fatti dopo la spedizione di Sapri fossero cagionati dall'avevo Nicotera fatto qualche rivelazione, e che queste rivelazioni si spiegavano colle blandizie dell'Ajassa. Veniamo ora alla deposizione Catapano. Egli era un liberale ben noto alla polizia borbonica, era stato altre volte arrestato. Appena ebbe notizia dell'infelice successo della spedizione di Sapri, pensò che la Polizia gli avrebbe giocato qualche brutto tiro e fu incerto se dovesse o no mettersi in salvo; rimase a Napoli e fu arrestato, messo in carceri, ove rimase per 19 mesi senza mai saperne la ragione. In carcere sentì che la sua prigionia era causata da alcune rivelazioni del Nicotera, ma siccome queste voci partivano dagli agenti di Polizia la credero un'arte poliziesca, e rimase fido nel suo pensiero che il suo arresto fosse una misura di polizia. Crebbe capo del distretto di Polizia dal generale Garibaldi nel 1860 volle frangere gli archivi per vedere se erano vere le dicarie udite prima in pri

gione e poi fuori a carico del Nicotera, ma non trovò nulla...

Sentito un po' che cosa disse l'altro teste il Costran. Anche questi apparteneva al partito liberale...

Cominciato dal primo: il Petrucci della Gattina aveva scritto in un giornale un articolo molto vivace...

Venerdì non ci fu seduta grazie alla festa, altrimenti mette peggio che ci sarebbe un altro incidente da notare.

Mi resta di dirvi di alcuni incidenti della parte episodica del processo, e lo farò cercando di allungare meno che mi sarà possibile questa lettera...

disso che se qualcuno si credeva lesa nei suoi diritti dal Prefetto di Firenze ricorresse ai tribunali...

La difesa della non mai abbastanza lodata Gazzetta è seconda d'incidenti: oltre a ogni credere...

Noi vogliamo la luce, o disse, la luce meridiana, e noi all'insinuazione della difesa, rispondiamo pregando il P. M. a non opporsi alla domanda della difesa...

Sabato ci fu la discussione sugli atti da leggerci o da ritenersi per letti; il P. M. domanda alle due parti la nota esatta di ciò che deve leggersi o darsi per letto per potersi pronunciare.

La difesa asserì che si trovava costretta ad uscire dal campo puro e semplice della causa, perché in parte civile aveva già prima posta la causa fuori dei suoi limiti...

dei numeri 111, 118, 157 del Giornale di Roma del 1857, nonché di tutti i documenti del processo di Sappi terminato colla sentenza della Gran Corte Speciale di Salerno del 19 luglio 1858...

Il Consiglio di disciplina in Napoli riunitosi d'ordine del Ministero della guerra, per giudicare la condotta del signor Paris scrittore nel Piccolo, circa il diritto da lui esercitato per la stampa...

I nuovi organici dei ministeri, di cui tanto si preoccupano gli impiegati, sono stati tutti trasmessi alla tipografia della Camera...

CORRIERE ESTERO

Il Frankfurter Journal contiene un'interessante relazione sul consiglio di ministri prussiani che sotto la presidenza dell'imperatore di Germania...

La National Zeitung osserva che la pressione diplomatica che pesa sulla Porta è tanto forte che se ad onta di ciò vi fosse la guerra non si potrebbe attribuire che minimamente alla mancanza di risorse diplomatiche.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Dall'egregio signor Fadelli riceviamo, e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore del Nuovo Friuli, in Udine.

Desiderando rettificare la inesatta e falsa corresponsenza di Udine del 30 novembre, inserita nella Gazzetta di Venezia del 2 corrente...

Con stima e considerazione mi dico di Lei Devoto Nicolò Fadelli.

Signor Direttore della Gazzetta di Venezia.

Il 9 dicembre 1876.

Nella sua Gazzetta del 2 dicembre corrente si legge una corrispondenza da Udine che parla della lista dei Candidati proposti dai Democratici di questa nostra Provincia...

Veramente Ella dirà che il pubblico fa sempre giustizia dei calunniati e dei calunniatori. Ma giova

anche il non lasciarsi postare da un piede maligno senza efficace protesta; perchè altrimenti chi a dove si andrebbe con questa miriade di calunniatori che abbiamo da un pezzo in qua?

Azzittato dunque Ella, signor Direttore, deve sapere che se io non ho patente di sensale, la colpa è tutta della negligenzissima Camera di Commercio di Udine, la quale, sola di tutto il Veneto, non è mai conformata alla legge sul proposito...

Ciò sia detto non per monar vanità, ma soltanto per smentire lo spudorato suo corrispondente di Udine.

Con questi dati dica Lei, onorevole Direttore che fra i raccomandati dal suo onesto corrispondente ve ne siano molti che abbiano maggiori interessi da rappresentare e difendere nella Camera di Commercio di Udine?

E dappoiché ho la penna in mano lasci che dica anche questo; che cioè non avevo fatto menzione di sorta alla candidatura che ha dato tanto ai nervi al suo onesto corrispondente e che difficilmente avrei accettato di partecipare ad una istituzione che stimo inutile per se stessa, e dannosa alla Provincia di Udine...

Non ho potuto mandarlo prima d'ora questa mia semplice protesta perchè le dove confessare che non legge mai la Gazzetta di Venezia e la Gazzetta d'Italia, e solo sono venuto a conoscere la corrispondenza citata in principio dal Nuovo Friuli...

Vorrei terminare con un ammonimento salutare per un onesto giornalista; ma Ella sa il suo mestiere, e lo fa come può e come vuole; sicché non aggrungerò più nulla, e la saluto senz'altro.

suo devoto Nicolò Fadelli.

Nella notte del 10 i soliti (e troppo soliti) ignoti rubarono da un pollaio aperto ed incustodito 13 tacchini e 12 galline del complessivo valore di L. 70 di proprietà del sig. G. B. Sciolto da S. Giovanni di Frata.

Verso le ore 10 ant. del 10 a Maron si è sviluppato un incendio in causa del quale rimase distrutta una rimessa di proprietà del sig. Vincenzo Mez, nonché tre carri di fieno. Il danno è di L. 1000 e la causa si ritiene accidentale. Gli oggetti erano assicurati.

Verso le ore 5 del 9 certo Marchiando Giuseppe di Carnè (Torino) addetto ai lavori ferroviari nello aditance di Moggio, mentre trovavasi a lavorare in prossimità allo sbocco della galleria denominata Simonetti, e precisamente caricando una delle mine colla dinamite, innanzi tempo questa scoppiò facendo saltare varj pezzi di roccia, alcuni dei quali lo colpirono al lato sinistro del cranio, altri al braccio sinistro ed altri alle gambe, ferendolo così gravemente che in poche ore cessò di vivere.

Nel 10 i soliti ignoti rubarono a Bellotto Giacomo di Latisana oggetti per l'importo di L. 379.10.

CRONACA CITTADINA E VARIETA

Consiglio Comunale. Resoconto della seduta ch'ebbe luogo nel giorno 11 corrente.

Seduta privata.

- 1. Promessa la dichiarazione che le osservazioni fatte in altra seduta sulla amministrazione dell'Istituto Miescio non devono essere interpretate altrimenti che come un desiderio espresso ai propositi onde si adoperino per introdurre nell'Istituto stesso i miglioramenti e le riforme che si credono necessarie; il Consiglio ha riconfermato nel loro ufficio i rinuncianti, vale a dire a Presidente il sig. Vito nob. dott. Tullio, ed a membri i signori nob. Luigi de Puppi e dott. Federico Braidotti.
2. Fu rimandato all'epoca ordinaria il completamento della Giunta Municipale.
3. Fu accordata una pensione di L. 250 all'anno alla vedova e figli del fu pompieri Indri Antonio, riducibile a favore della vedova a L. 125 quando i figli avessero raggiunto la maggiore età.
4. Fu nominato il nob. sig. Gio. Batt. Organini-Martina a rappresentante del Comune in aggiunta

Sindaco nella assemblea del Consorzio Ledra-ghiamonto.

Setduta pubblica.

1. Venne approvata la proposta che il Comune di Udine sostituisca nel tutto di partecipazione...

2. Venne approvata la proposta di affittare all'Autorità Militare per sei anni la Caserma di S. Costantino...

3. Venne approvata la spesa di L. 150 per l'installazione della telegrafia alle scuole magistrali.

4. Venne poi presa nota dello seguenti raccomandazioni del consigliere sig. avv. dott. Borghini:

1. Che l'avviso di convocazione delle sedute consigliari sia spedito almeno 15 giorni prima.

2. Che si introducano le macchine da cucire nelle scuole femminili.

3. Che si accordi al bidello della scuola tecnica il solito compenso per le prestazioni nelle lezioni serali del tedesco e festivo del disegno.

Attestati di merito. Domenica 17 corr. alle ore 11 1/2 ant. nella sala grande del Palazzo Civico avrà luogo una solennità per la distribuzione degli attestati di merito agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali urbane, rurali, festive e di disegno per l'anno scolastico 1875-76.

Ci consta che per l'art. 51 del vigente Regolamento, saranno distinti con attestato di merito di 1. grado gli alunni che in profitto hanno riportato punti dai 27 ai 30, e di secondo grado quelli che hanno raggiunto punti dai 18 ai 26, purché abbiano riportato otto decimi in diligenza e condotta.

Casino udinese. Il Consiglio di Direzione del Casino udinese invita i signori soci alla seduta che avrà luogo lunedì 18 dicembre 1876 alle ore 7 pomeridiane, nella sala maggiore del Teatro Minerva, per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente

Ordine del Giorno.

- 1. Conto Consuntivo da 1 genn. a 30 nov. 1875.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Relazione della Presidenza sulle condizioni sociali, ed eventuali deliberazioni, quella compresa di scioglimento della Società.

A norma poi degli interessi riportiamo l'art. 31 dello Statuto del seguente tenore:

Per la legalità delle deliberazioni sociali occorre la personale presenza almeno di un quinto dei soci ordinari o la maggioranza assoluta dei votanti.

Soltanto nel caso, che, scorsa un'ora dopo quella fissata per la riunione, non si sia peranco raggiunto il quinto, le deliberazioni sono tuttavia valide, quando però appoggiate da almeno dieci voti.

Allarme. La sera del 12 verso le ore 10.1/2 si avvertiva, dalla gente che passava dinanzi la bottega del meccanico Codutti Giuseppe in Via Mercerie, del fumo e dell'odore di bruciaticcio.

Aperta la bottega del padrone, fu verificato che il fumo e l'odore erano mandati da un recipiente contenente della colla che il Codutti aveva dimenticato sur un fornello.

Sequestro. Nel 12 corr. fu sequestrato all'ostessa T. G. un fazzoletto di lana ch'essa diceva comperato da un ragazzotto, ma che è riputato di compendio di un furto.

Arresto. Per ubbriacchezza e disordini nel 12 corr. veniva arrestato certo C. A. fornaio di Via Grazzano.

Teatro Nazionale. Anche ieri sera vi fu una rappresentazione in cui tutti gli artisti, di ambo i sessi, dall'alto in basso, fino ai bimbi alti una spanna, gareggiarono di bravura nei loro esercizi, taluni dei quali degni veramente di ammirazione.

Il pubblico farà bene ad incoraggiare la brava compagnia Averino accorrendo numeroso al Nazionale, o se ne troverà contento.

Questo sera alle ore 7.1/2 rappresentazione.
Ogni giorno una. A teatro.

Una signora sta osservando col cannocchiale la ricca toilette d'una impura, che si pavoneggia in un procenno.

Quella toilette, esclama poi la signora, deve aver costato almeno 1500 lire.
Ne costa 2000! — risponde involontariamente il marito della signora.
Quattro!

CORRIERE DEGLI AFFARI
13 dicembre

Soto. A Mitino gli affari nel ramo serico si mantengono anche ieri animati. Seguiranno tuttora domande abbastanza attive di organzini stratiati fini o mezzanelli, cioè. 18/20, 18/22 e 20/24, variando i prezzi a norma del loro merito, ma continuamente in sostegno.

Limitata furono le ricerche delle trame, nelle quali occorsero pochi affari, e questi soltanto nelle robe correnti e secondarie.

Si conclusero alcuni acquisti nelle greggio di merito classico, essendosi spinti i prezzi oltre alle L. 115.
A Lione affari in sete discreti; prezzi sostenuti.

Cereali. A Cassin maggiore i prezzi dei grani sono sempre in aumento. Le ricerche superarono le offerte.

Anche a Torre Annunziata il mercato continuava in rialzo ed una tale posizione è mantenuta altresi nelle piazze circoscrivite non esclusa quella di Napoli.
A Triste i prezzi alti dei fumenti fecero susseguire ulteriori acquisti i fumentoni pure sono sostenuti. Delle segale è esaurito il deposito, ed anche le avene sono in aumento.
Il mercato di Marsiglia formo ad attivo: pretesi dei detentori in aumento.

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 11 dicembre.

(nostra corrispondenza)

Oggi è incominciata la discussione del bilancio nel ministero dei lavori pubblici. Ad onta che si fosse preso l'impegno di affrettare la votazione, dalle varie parti della Camera pularono nondimeno le raccomandazioni e le preghiere: Chi vuole una ferrovia, chi l'ampliamento di un porto, chi una stazione telegrafica, chi altri favori. E si capisce che i deputati muti si facciano vivi in questa circostanza, tanto di dimostrarci fraudolosi verso gli elettori per l'interesse del rispettivo collegio, e per la mala compiacenza di veder il proprio nome figurare negli atti del parlamento. E notate che le orazioni scucite e niento eloquenti fanno poi mostra pulita ed ordinata nei resoconti perchè ricevono non solo la limatura, ma qualche volta una correzione e trasformazione radicale. Le pretensioni messe innanzi si presentavano esorbitanti troppo perchè il ministro potesse recarvi soddisfazione. Lo Zanardelli so la cavò con dichiarazioni generiche, con promesse molto elastiche, con riserve molto giustificate. Sfido io, se si avesse avuto da contentar tutti, in linea soltanto di ferrovie, si raccomandavano quattromila chilometri circa di nuova percorrenza con un dispendio di un miliardo.

Il processo Nicotera a Fivonzo entrò in una nuova fase. Lo carte si sono scoperte, in quel duello giudiziario le persone sono scomparse ed al loro posto si collocarono i partiti. Un significativo opuscolo del senatore Corsi e del deputato Mari assunto le difese della Gazzetta d'Italia, mostrando così la solidarietà dei capicci della destra nella nota pubblicazione. Il quale opuscolo, battigliero fu lanciato in un momento in cui la procedura trovavasi ancora pendente, pascolo indiscreto della gente, rappresentava manifesta dei vinti, strumento di prevenzione sull'animo del magistrato. A distruggere la quale, impressione il senatore Carera lavorò per un opuscolo contrario. Così la lotta s'incenerisce, i combattenti aumentano, il decoro comune ne scapita. Hanno torto i moderati a mover guerra al ministro dell'interno per un fatto che torna a di lui onore; avevano tanti altri punti da poterlo combattere con speranza di migliore successo. La strada è proprio sbagliata. Io credo che Nicotera era forse destinato a soccombere in un prossimo avvenire; l'Antichità-grafia son persuaso che l'abbia rassodato al potere.

Oggi la Camera ha approvato le conclusioni della Giunta delle elezioni relativamente al collegio di Pordenone, che sono per un inchiesta giudiziaria. Quale sia per essere il risultato, io, lontano dai luoghi, non lo saprei presagire; in qualunque caso è giusto che chi rompe paghi, chi avesse usato illeciti mezzi abbia la pena del maleficio.

Telegrafano da Roma alla Nazione:
L'adunanza della Commissione del Bilancio, discutendosi il bilancio del Ministero della guerra, è riuscita assai tempestosa. Malgrado l'intervento del Presidente del Consiglio, è stato impossibile mettere d'accordo il Ministro Mezzacapo coll' ex Ministro Ricotti neanche nelle questioni di fatto. Si dice che anche nella discussione pubblica verranno fuori importanti rivelazioni sulle condizioni dell'esercito e dei magazzini.

TELEGRAMMI STEFANI

Spezia, 13. — La squadra italiana è arrivata.
Parigi, 13. — Il Journal des Débats dice che Martel essendo sofferente, un suo collega prenderebbe l'interim del Ministero.

Buenos-Ayres, 12. — La ribellione di Entre-rios è terminata. I ribelli furono battuti; tranquillità dappertutto.

Pointe-galles, 10. — È giunto il vapore Mulabr della Società Rubattino diretto a Calcutta.

Atene, 13. — Comanduro invitò i capi-partito Zaimis, Delligorgis, Trikups a formare un Gabinetto senza presidenza, a loro scelta.

Costantinopoli, 12. — Nella riunione preliminare della Conferenza, Iguatiel fu nominato presidente; Mouy, segretario dell'Ambasciata di Francia, fu nominato segretario. L'altra Conferenza pre-

liminare si terrà domani e così ogni giorno. Lo disposizioni per le trattative sono concilianti.
Assicurati che sia ottenuto l'accordo sui principali punti.
Quando le basi saranno stabilite, la Conferenza ammetterà la presenza dei delegati turchi.
Firenze, 13. — La causa contro la Gazzetta d'Italia fu rinviata al 20 corr. per procedere a una nuova addizione dei testimoni ammalati di Salerno.

Berna, 13. — Heer fu eletto presidente della confederazione con 136 voti sopra 149. Schenk fu eletto vicepresidente con 80 voti contro 79. Il presidente e vicepresidente del tribunale federale furono rieletti.

Roma, 13. — Ieri sera è scoppiato un incendio al Ministero dei Lavori Pubblici. Accorsero le autorità e la truppa.

Parigi, 13. — La maggior parte dei giornali applaudono alla nomina di Simon e di Martel. In una riunione la sinistra moderata approvò unanimemente queste nomine. Soltanto il gruppo Gambetta tiene un atteggiamento riservato.

Assicurati che Martel, essendo malato, non accetta il portafoglio della giustizia.

Roma, 13. — Camera — Secondo le conclusioni della Giunta si annulla l'elezione di Carini nei collegi di Jesi e Fabriano, perchè questi appartengono al distretto militare da esso comandato. Viene inoltre annullato per irregolarità nelle operazioni l'elezione di Maggi nel collegio di Scansano. Dichiarasi vacante il collegio di Palermo per la opzione di Tuminelli in favore del collegio di Caltanissetta.

Approvansi in complesso le somme stanziato nel bilancio dei lavori pubblici e poscia a scrutinio segreto un articolo di legge concernente questo progetto.

Discutesi quindi il bilancio di prima provvisione del 1877 del ministero dell'interno. Alla discussione generale prendono parte: Maurizi che raccomanda si provvedano finalmente di più accenti locali gli archivi di Palermo; Busoli che chiede solleciti provvedimenti contro alcuni lavori che si eseguirono nella campagna romana in modo dannoso alla salute dei contadini; Pisani che chiede una informazione relativamente alla progettata fondazione di un stabilimento penale in qualche isola lontana; Miceli che eccita il governo a rivendicare il possesso dell'Archivio di Stato che prima del 1870 esisteva nel palazzo della cancelleria a Roma; e fa alcune avvertenze circa l'applicazione della pena dell'ammonizione o condanna a domicilio coatto.

Nicotera rispondendo ai propinatissimi assicura che il governo risolverà la questione dei locali archivi di Palermo ed altre città. Confida di potere durante la sessione presentare la legge sui lavori della campagna romana in correlazione alla pubblica igiene. Assicura che continuerà le ricerche e gli studi per lo stabilimento di una colonia penale. Assumerà informazioni circa l'esistenza dell'archivio nel palazzo della cancelleria; dice infine che rispetto alle ammonizioni o condanna a domicilio coatto non è possibile, stante i procedimenti legali che devono seguire, che commentansi arbitri nelle applicazioni per ragioni politiche. A questo ultimo proposito dichiara anzi di consentire a un ordine del giorno annunciato da Bertani, che esprime la fiducia che il ministero provvederà onde i reclami che hanno fondamento su quella supposizione siano appurati.

Discutonsi quindi i capitoli del bilancio, che vengono approvati dopo osservazioni di Manfrin intorno alle spese dette di spualità sopportate indebitamente dai comuni lombardi e veneti; Mussi Giuseppe sopra la necessità di riformare l'amministrazione delle opere pie; Saladini per l'abolizione delle spese segrete e raccomanda venga meglio rispettato il diritto di riunione e di associazione, e la discussione di qualsiasi opinione; Morpurgo circa i provvedimenti luttavia opportuni relativamente all'emigrazione.

Nicotera risponde, promettendo di stabilire nel bilancio dell'anno la questione accennata da Manfrin; riconoscendo con Morpurgo che conviene fare qualche disposizione speciale contro gli speculatori sull'emigrazione. Combatte l'intenzione di Saladini di proporre l'abolizione dei fondi segreti, poichè il servizio segreto è tuttavia indispensabile. Afferma il governo essere al pari di chiunque geloso della libertà di riunione e discussione, e volerla mantenere inalterata come fin qui fece nonostante i fatti sullo scioglimento del congresso cattolico di Bologna e l'impedimento del congresso internazionale di Firenze; i quali fatti bene considerati danno anzi una prova del rispetto che il governo ha verso la libertà.

Approvati a scrutinio segreto l'articolo concernente questo bilancio.

Mancini presenta un progetto per la libertà condizionale dei condannati.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA
AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 13 dicembre.
3 Ott. Francese 70.85 Rendita turca 10.
5 Ott. Francese 104.57 Rend. spagn. Esterna 14.1/8
Rendita italiana 5 0/0 70.50 Mobiliare spagnolo.
Rendita austriaca 52.1 — Consol. inglese 91.
Ferr. lomb. ven. 157. — Egitziano 250. —

FIRENZE, 13 dicembre
Rend. It. 1 luglio 1877 — Azio. Nazio. Banca 332. —
Nap. d'oro (con). 21.88 Ferr. Mer. (cont) 855. —
Londra, 3 mesi 72.42 Obbligazioni 870. —
Francia, a vista 100.30 Banca To. (nom.) 870. —
Prestito Nazio. 1868 788. — Credito Mobiliare 686. —
Azioni Tab. (nom.) 1840. — R. It. 5 0/0 1 luglio 76.75

CHIUSURA PARIGI, 13 dicembre
3 Ott. Francese 70.85 Cambio sull'Italia 81.1/2
5 Ott. Francese 104.57 Cons. Ingl. 91. —
Rendita italiana 5 0/0 70.45 Rendita turca 10.95
— Obblig. ottomane (1869) 57. —
— (1873) 54. —
Ferrovie Lombarde 156. — Lotti turchi 32.25
Obbligazioni Tabacchi 210. — Tabacchi 227. —
Ferrovie V. E. (1863) 260. — Mobil. francese 156. —
— Romano 234. — spagnuolo 146. —
Obbligazioni Lomb. 223. — R. spagnuolo Metema 14.1/8
— Romano — Egitziano 247. —
Azioni Tabacchi —
Cam. su Londra, a vista 25.16

VIENNA, 13 dicembre
Mobiliare 136. — Argento 113.75
Lombarda 78.50 Cambio su Parigi 56.10
Banca Anglo Aust. 71.25 — Londra 123.30
Austriaca 258.50 Rendita austriaca 66.00
Banca nazionale 816. — id. carta 60.15
Napoleoni d'oro 18.10 Union-Bank 48.75

BERLINO 13 dicembre
Austriaca 415.50 Azioni tabacchi 850. —
Lombarda 125.50 Obbl. Regia tabacchi 475. —
Mobiliare 218. — Rendita turca 10. —
Rendita italiana 69.60 Cambio su Londra 69. —

LONDRA, 13 dicembre
Inglese 94.1/8 a 94.1/4 Brix (1873) 49.7/8 a 49.7/8
Italiano 70.1/8 a 70.1/4 Rendita dalla Banca
Spagnuolo 14.3/8 a 14.3/8 Inghil. lire sterline 213.000
Turco 11.1/8 a 11.3/8

BORSA DI VENEZIA, 13 dicembre
Rendita pronta 75. — per fine cor. 74.90
Prestito Nazionale completo 43. — e stallotto 40.25
Veneto libero 243. — (ambrato 253. — Azioni di Banca Veneta —
Da 20 franchi a L. 21.90
Banconote austriache 2.17.3/4
Lotti Turchi 34.75
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 100.40.

Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.91
Banconote Austriache 2.17.50 a 2.18. —
BORSA DI MILANO, 13 dicembre.
Rendita italiana 76.75 a 76.80 Napoleoni d'oro 21.80, a 21.89.

BORSA DI VIENNA, 13 dicembre (n. G.)
Londra 123.35 Argento 113.75 Nap. 100.81/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.
13 Dicembre 1876 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° all'alt. 118.01 sul livello del mare m. m. 752.5 752.8 754.3
Umidità relativa 73 70 74
Stato del Cielo quasi ser. misto sereno
Acqua cadente — — —
Vento ( direzione ) E.N. calma calma
Vento ( velocità chil. ) 1 0 0
Termometro centigrado 3.5 6.8 9.0
Temperatura ( massima 8.4 minima 2.0
Temperatura minima all'aperto — 1.9

Orario della Strada Ferrata.
Arrivi Partenze
da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste
ore 1.19 ant. 10.30 ant. 1.51 ant. 6.50 ant.
" 9.21 ant. 2.45 pom. 6.05 ant. 3.10 pom.
" 8.17 pom. 6.52 dir. 8.47 diretto 8.44 p. dir.
" 2.24 ant. 3.35 pom. 2.53 ant.
da Genova per Genova
ore 8.23 antim. ore 7.20 antim.
" 2.30 pom. " 5. — pom.

Angelo Iurestigh gerente responsabile.
COMUNICATO (!)
Gli signori Antonio e Raimondo Mulinaris battono una falsa strada, e le loro dichiarazioni, se anche inserite per tre volte consecutive in questo periodico, non acquistano maggior credito, e solidità. C'è un vecchio adagio che porta una sentenza d'oro sull'excusatio non petita; e questa simonia degli sigg. Mulinaris di scusarsi con tanta prodigalità potrebbe atteggiarsi moravigliosamente.

A che negar cose, che videro tanti testimoni, che constatarono da due autorità, dalla Pubblica Sicurezza, e dalla Procura del Re, che eccitò senso di ribrezzo in tutti perche evidentemente svelanti una sua maestria di barbaro, o d'impunito tanto più rimarrebbe quanto più si prestava ad esser oppellata con pauroso anse, ed accettabili?

E non contenti di ciò, gli signori Mulinaris rimarcano la dose, lasciando ricisamente il figlio Balsadella di aver fatta una speculazione, opinandosi a che il vecchio padre infermo fosse trasportato in altra stanza, e sumalizzano questa speculazione col l'epiteto di vile, falso e calunnioso; ciò passa ogni limite d'onestà o noi non possiamo se non compiangerci; senonchè quando uno è tanto sciagurato da sospettare l'altro di aril s'indegno è chiaro che gli le avrebbe usate di primo acchito.

Il pubblico del resto a quest'ora deve aver già giudicato sul fatto, e gli sigg. Mulinaris devono aver bene a quest'ora compreso come il miglior modo di coprirsi un fatto in cui s'incorre sia quello di racchiudersi in un silenzio d'aspirazione, non valendo i raggi, le subillazioni, le menzogne e le calunnie, se non ad aggravare la posizione infelice agli onesti, ed a coloro i quali non si lasciano abbindolare da arzigogoli retorici di utilità, o pessimo calibro.

Udine, 12 dicembre 1876. Domenico Busadella.
(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI - INSERZIONI GRATUITE

(106)

MUNICIPIO DI LESTIZZA

Avviso.

A tutto il giorno 31 dicembre resta aperto il concorso alla condotta sanitaria di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1234.50 e l'indennità di L. 222.21 per il mantenimento del cavallo pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno le rispettive loro istanze corredate dai documenti prescritti, a questo Protocollo entro il termine sopra precisato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed il prescelto entrerà in funzione il 1° gennaio successivo.

Per gli altri diritti ed obblighi del Medico, veggasi l'avviso 31 ottobre 1869 inserito nel giornale di Udine al N. 284.

Data a Lestizza il 2 dicembre 1876.

Il S. S. di Sindaco  
PADANI.

(107)

N. 1148

(1 pubb.)

COMUNE DI VARMO

Avviso.

Approvato con Decreto Prefettizio 10 aprile 1875 N. 4805 Divis. I, il Progetto di costruzione della strada obbligatoria da Romans a Roveredo viene aperta l'asta sul dato regolatore di L. 6424.03.

L'asta sarà aperta il giorno 28 dicembre corr. alle ore 10 antimeridiane presso questo Municipio sotto la Presidenza del Sindaco, o chi per esso. Gli aspiranti al momento dell'asta sono tenuti a presentare il Certificato di idoneità rilasciato da un Ingegnere, o da un Sindaco in attività di servizio non anteriore alla data di sei mesi.

Ogni aspirante per cauzione d'asta dovrà depositare L. 250.

Approvata la delibera, il deliberatario entro 15 giorni è tenuto a stipulare il Contratto e prestare la garanzia di 1/2 del prezzo risultante dalla gara da costituirsi in moneta legale, ed in cartelle del debito pubblico a valore di corso ovvero con ipoteca.

Il pagamento verrà fatto per un terzo a metà di lavoro, 1/2 a compito lavoro, e l'ultimo terzo dopo il Collaudo.

L'appaltatore è tenuto ad accollare i lavori in natura che saranno prestati dai Comunisti in acconto della somma deliberata all'asta e secondo le Tariffe stabilite dal Consiglio.

L'asta sarà tenuta col metodo della Candella vergine, ed il ribasso non potrà essere minore di L. 50 per ogni offerta da farsi.

L'asta non potrà essere aperta se non compariscono almeno due aspiranti.

Le spese tutte di asta, Tassa di Registro e quanto altro staranno a carico del deliberatario in acconto delle quali dovrà depositare L. 200 a mani della stazione appaltante.

Con altro avviso saranno stabiliti i fatali.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile presso questa Segreteria.

Udine, li 6 novembre 1876.

Il Sindaco  
T. OSTUZZI.

(108)

Tribunale Civile di Udine

quale Tribunale di Commercio

AVVISO

Fallimento di Leopoldo Ingegnar Trevisan di Lonigo e Fontana Antonio di Cressorio imprenditori del secondo tronco della Ferrovia Udine-Pontebba.

Con sentenza della R. Corte di Appello in Venezia in data 21 settembre 1876 fu dichiarato il fallimento dei suddetti signori Leopoldo Trevisan e Antonio Fontana, e colla sentenza del suddetto Tribunale pronunciata nel 13 successivo ottobre furono nominati Sindaci definitivi del fallimento medesimo i signori Paccini Ottavio di Magnano, Fabretti Giuseppe di Udine e Muttoni Domenico di Milano il quale elesse domicilio in questa città di Udine presso gli avvocati Antonini e Schiavi, e i due primi presso l'avv. Francesco Di Caporiacco.

Si avvisano quindi i creditori a comparire avanti i detti Sindaci nel termine stabilito dall'articolo 601 codice di Commercio, e di rimettere ai medesimi i loro titoli di credito con una nota in bollo da L. 120 indicante la somma di cui si propongono. I creditori se non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria.

Per la verifica dei crediti viene stabilito il giorno 10 gennaio prossimo venturo alle ore dieci ant., e sarà effettuata avanti il sig. Giudice

delegato Vincenzo Poli nella camera di sua residenza presso questo Tribunale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile nelle funzioni di Tribunale Commerciale Addì 9 dicembre 1876.

Il Cancelliere  
D. L. MALAGUTTI.

(109)

N. 887.

(1 pubb.)

MUNICIPIO DI REANA DEL ROJALE

Avviso.

Nell'Ufficio Municipale di Reana del Rojale, il giorno 20 dicembre 1876, si terrà l'Asta a partiti segreti per la costruzione di un Cimitero promiscuo per le frazioni di Quàiso a Zompitta giusta il progetto redatto dall'Ingegnere dott. Gorvasoni Domenico, reso esecutivo colla Prefettura Nota 11 novembre 1876 n. 23089 Div. IV, e coll'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 3074.11 e deliberato al miglior offerente.

Ogni aspirante all'asta dovrà cauzione la propria offerta col deposito di It. L. 300.00.

Il pagamento si effettuerà in tre uguali rate; la prima a metà di lavoro; la seconda entro l'anno 1877 e la terza nell'anno successivo 1878.

Il progetto e gli altri capitoli d'appalto si potranno esaminare presso l'Ufficio Municipale dalle ore 9 antimeridiane alle due pomeridiane in tutti i giorni.

Le spese d'asta, contratto, bolli e tasse staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Reana, 31 novembre 1876.

Il Sindaco

M. CANCELANINI

Il Segretario  
G. BARBERINO.

N. 2365-20.

(110)

(1 pubb.)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO SPEDALE OSPIZIO DEGLI ESPOSTI

E PARTORINANTI IN UDINE.

IN ISTITUZIONI DEI CONVALGENTI IN LOVARIA.

AVVISO

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta

pubblica presso quest'Ufficio del sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di Martedì 9 gennaio 1877.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento ammesso al r. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 1371.70 ad ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 140.00.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere il 24 gennaio suddetto e precisamente alle ore 11 antimeridiane.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 60.

Il deliberatario è poi obbligato di cauzione il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Udine, li 9 dicembre 1876.

Il Presidente

QUESTIAUX.

Il Segretario  
G. CESSARE.

Prospetto.

Desertazione del lavoro.

Costruzione di un nuovo pavimento in legname nella sala maternità e nel salotto che dirige alla medesima, nell'interno dell'Ospedale.

Epoca del pagamento del prezzo.

Tre uguali rate; la prima compiuta che sia il pavimento nuovo; la seconda dopo applicata l'ogliatura, la linta e la lustratura; la terza dopo collaudo il lavoro.

(111)

N. 21 Reg. acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che la Eredità della Colomba Antonio fu Antonio detto Bastianin padre, e

Colomba Giovanni fu Antonio figlio deceduto in Bordano, il primo nel settembre 1870, il secondo nel 9 novembre p. p. vennero accettati beneficiari a titolo di successione legittima, da Antonio di Pietro Se vedda di detto Antonio Colomba Bordano per se e figli minori Elisabetta ed Antonio Colomba, come a Verbale 17 novembre decorso a questo numero.

Gemona 8 Dicembre 1876.

ZIMOLO - Cancelliere.

(113)

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO.

Avviso

PEL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 8 dicembre 1876 per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante Abeti di cui l'Avviso 29 novembre 1876 N. 873 rimasero aggiudicatari i Sig. Primas Paolo di Gio. Batta, pel lotto III e pel importo di L. 565.00. Agostinis Bonaventura di G. Batta pel lotto IV e pel importo di lire 3025.00.

Dorissa Pietro fu Leonardo pel lotto V e pel importo di lire 4204.00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'Articolo 58 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1868 N. 5028 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo degli importi aggiudicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 17 dicembre 1876.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di un decimo del valore di ogni lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito suddetto.

Dato a Zuglio li 8 Dicembre 1876.

Il Sindaco

VENTURINI G. MARIA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FESTE e CAPO D'ANNO

Il miglior regalo è la

MACCHINA DA CUCIRE

Il sottoscritto rappresentante la prima Casa in Italia D. A. HERLITZKA e Comp. di Trieste, avverte che oltre il Deposito (Centro) qui, volendo sempre più ben servire la numerosa sua clientela, tiene rappresentanze con deposito in Gemona F. Londero, Pordenone G. B. Toffoli, Sacile Grillo e De Martini.

Specialità Macchine da OCCHIELLI, RICAMO e da CALZE; Cassa forti delle due Case di Vienna, seghe meccaniche, mobiglie in ferro e legno ritorto; armi ecc. ecc.

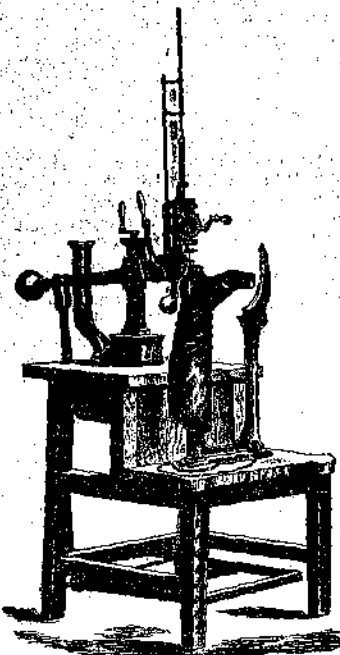
Concorrenze impossibili; condizioni al pagamento; lezioni sul luogo della vendita.

Per commissioni rivolgersi alla primaria Sartoria di

D. ZOMPICCHIATTI

IN UDINE

GIUSEPPE BALDAN



CUCINA ISTANTANEA PORTABILE

In cinque minuti, senza combustibile di sorta, si fanno cuocere perfettamente cotolette, uova, bistecche, legumi, pesci. Basta all'uso un po' di carta. — Estio garantito, solidità, comodità. Apparecchio completo L. 7. Istruzione ed imballaggio gratis. — (Brevettata S. G. D. G.)

Bilancia taseabile portata a 12 chilogram.

Sono della più grande comodità e della massima precisione, prezzo L. 4. Contro vaglia di L. 5, si spediscono franco in tutto il Regno.

Grande assortimento di mobili in ferro

di ogni genere a prezzi di fabbrica, modelli e schiarimenti a richiesta. Dirigersi a Mangoni Romeo, Milano, via Lentasio, n. 3. — Catalogo gratis a richiesta.

AVVISO

La sottoscritta ditta ha l'onore di prevenire che i suoi magazzini carbone faggio di scelta qualità, si trovano forniti in modo da disimpegnare qualsiasi ordinazione, ed a prezzi che non temono concorrenza, inoltre ricava commissioni per carbone castagno, fossile di STIRIA, (Triflitz) ecc. a vagoni completi.

Assume commissioni per il tanto rinomato Olio puro di Oliva direttamente da LUCCA, a prezzi convenientissimi, e per comodità dei committenti, in scatole di latte, da 5, 10, 20, 25, 40 chilogrammi, così pure per frutta secche, cioè: Uva Zibibbo, Pantellaria, Malaga, Fichi di SMIRNE, Datteri in gambo, conserva Pomodoro ecc.

Tiene ancora una partita Pomi (mele) da MODENA, che può cederli al mite prezzo di Lire 30 e 36 al quintale, anche al minuto, non meno però di 10 chilogrammi.

GIACOMO MODESTI.

Via Venezia N. 55.